

Il podismo "colora" Lodi: è un esordio con il botto per la maratona a staffetta

LODI Il podismo non è uno sport, ma un allegro serpente colorato che sveglia Lodi di prima mattina. Passeggiando per le vie della città o affacciandosi al proprio balcone, ieri mattina in molti avranno notato un nugolo di uomini e donne di tutte le età andare di corsa: erano i volti della prima edizione della "Lodi Relay Marathon", la maratona non competitiva a staffetta organizzata a braccetto dal Gs Marciatori Lodigiani e dalla sezione lodigiana del Mlfm (Movimento per la lotta alla fame nel mondo) con il patrocinio del Comune e della Provincia di Lodi, del "Cittadino" e della Banca Popolare di Lodi.

Quello della maratona a staffetta è un mondo "in technicolor", con 80 quartetti al via e 320 podisti complessivi, provenienti dal Lodigiano ma non solo (i più lontani sono arrivati da Gallarate e Novi Ligure), tutti impegnati nella loro frazione di 10 chilometri e spiccioli (11,295 la prima, 10,3 le altre). Un successo di partecipazione che sarebbe potuto essere anche maggiore, come ammette Fausto Scotti, consigliere del Gs Marciatori Lodigiani e "trait d'union" tra il sodalizio sportivo e il Mlfm: «La formula ha funzionato, il mondo del podismo l'ha accettata in pieno. Per l'edizione 2012 dovremo alzare il tetto massimo di squadre iscritte fissato quest'anno a 80».

In questa festa prevalgono due livree: l'arancione e l'azzurro. L'arancione è il colore delle magliette della manifestazione, indossate da molti assieme alla canotta sociale. Il quartetto più veloce è stato come previsto quello dell'Atletica Fanfulla (Azzaretto-Maderna-Bonasera-Manetti), impegnato nella preparazione della mezza maratona di domenica prossima a Crema, ma per la Fiasp (l'ente che legifera a proposito di marce non competitive) a "vincere" è il gruppo sportivo più numeroso: il primo premio, direttamente dalle mani del vicesindaco Giuliana Cominetti, è andato così al Gp Tavazzano con sette squadre, davanti a Marciatori San Giorgio Dresano, Gp San Bernardo e Sport Club Melegnano con sei squadre. Al via c'erano anche squadre "private", al di fuori dei sodalizi. Come quella del "Cittadino", capitanata dal redattore Mario Spini: «Percorso bellissimo, ben segnalato e assolutamente sicuro, nonostante passaggi trafficati. Speriamo possa essere un'esperienza interessante nell'ottica di una futura maratona di Lodi». A tal proposito Enrico Soresini, presidente del Gs Marciatori Lodigiani, sorride ma è più realista del re: «Un'ottima idea ma con tanti ostacoli: servono soldi e volontari che ora non abbiamo». L'azzurro è invece quello dell'acqua che arriverà a Rutare, in Ruanda, grazie all'acquedotto da costruire con i fondi stanziati dall'Mlfm, cui ha contribuito anche la maratona di ieri: «Una bellissima opportunità per unire sport e solidarietà - spiega Anna Lisa Sordi dell'ufficio comunicazione di Mlfm Lodi - oltre alla raccolta fondi è stato importante comunicare il nostro progetto e soprattutto per pubblicizzare un altro evento, maggiore nelle dimensioni e nelle possibilità di "fare cassetta", come la maratona a staffetta di Milano del 15 aprile 2012, dove si correrà con i "colori" delle associazioni benefiche». È un azzurro speranza.

Cesare Rizzi



Con il ricavato si costruirà un acquedotto in Ruanda



La premiazione di Giovanni Fasoli, presidente dei marciatori di Tavazzano, gruppo più numeroso



Alcuni momenti della "Relay Lodi Marathon", con la partenza dal Bipielle Center e i passaggi sulla scalinata Federico II, sul ponte e sui passeggi (foto Borella)



Tutte le immagini su www.ilcittadino.it